

NOTIZIE DAL CENTRO E DAI SOCI

Inaugurazione nuova sede del Centro Civiltà dell'Acqua

Il Centro Civiltà dell'Acqua è lieto di annunciare il trasferimento della propria sede da Mogliano Veneto a Scorzè, ospiti di Veritas presso il parco sito in Via San Benedetto 33. Con l'occasione si annuncia l'evento di inaugurazione della nuova sede che si terrà sabato 2 ottobre.

In Acqua... VERITAS!

Sabato 2 ottobre 2010

Il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua e Veritas hanno il piacere di invitarvi all'evento "In Acqua...Veritas!" che si terrà sabato 2 ottobre alle ore 16.00 presso Villa Orsini a Scorzè. Durante l'evento sarà presentata la pubblicazione "Fiumi Alpini e Nuova Cultura dell'Acqua", un volume didattico sulla Direttiva Europea Acque rivolto alle scuole secondarie della Provincia Autonoma di Trento. Ne parleranno Fabio Berlanda (Dirigente Generale Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente - Provincia di Trento), Gianfranco Bettin (Sociologo, Scrittore, Assessore all'Ambiente e Città Sostenibile - Comune di Venezia), Eriberto Eulisse (Direttore Centro Civiltà dell'Acqua). Seguirà lo spettacolo di reading "Scrivere Rive" di Gian Pietro Barbieri con accompagnamento di arpa celtica di Giacomo Li Volsi, presso Parco Veritas situato in Via San Benedetto 33 a Scorzè. A chiusura è previsto rinfresco con formaggio di malga e birra belga. Con l'occasione sarà inaugurata la nuova sede del Centro situata all'interno dello splendido Parco Veritas.

Fiumi Alpini e Nuova Cultura dell'Acqua – Una rivoluzione in Europa, la Direttiva Quadro Acque

È uscito "Fiumi Alpini e Nuova Cultura dell'Acqua" volume didattico rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della Provincia Autonoma di Trento. La pubblicazione affronta tematiche quali l'importanza del bacino idrografico come unità di riferimento per la tutela dei corsi d'acqua e dei loro ecosistemi, ed approfondisce inoltre il concetto di funzione di auto depurazione dei fiumi, e di corpo idrico pesantemente modificato. Un importante passo in avanti verso una nuova Cultura dell'acqua, che coinvolge necessariamente il fondamentale ruolo della scuola, degli insegnanti, e di quanti, attenti ai delicati equilibri del mondo in cui viviamo, hanno a cuore che un bene prezioso come l'acqua possa essere tutelata, salvaguardata e rispettata. È possibile ordinare copia del volume scrivendo a comunicazione@civiltacqua.org.

Sustainable use of water in agriculture: indicators and trends for water resources conservation

È uscito "Sustainable use of water in agriculture: indicators and trends for water resources conservation", terzo volume relativo al progetto European Sustainable Water Goals sul tema della gestione e tutela delle acque in Europa in base a quanto indicato dalla Direttiva Europea Acque



2000/60. La pubblicazione, edita dal Centro Civiltà dell'Acqua, focalizza l'attenzione sul tema dell'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura. Interventi di Josep Mas Pla (Università di Girona), Luis S. Pereira (Università di Lisbona), Shamminder Puri (Unesco France), Claudio Gandolfi (Università di Milano). È possibile ordinare copia del volume scrivendo a comunicazione@civiltacqua.org

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

05/08/2010

L'accesso all'acqua come Diritto Umano Universale

122, il numero che decreta finalmente l'accesso all'acqua come Diritto Umano Universale, 122 i voti a favore di questa notevole scelta di civiltà. Mercoledì 4 agosto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato definitivamente l'accesso all'acqua come diritto innegabile all'uomo. Un notevole risultato politico, commenta Rosario Lembo, Presidente del Contratto Mondiale sull'Acqua, un risultato che "segna una inversione di tendenza. Dopo molti tentativi per ottenere il riconoscimento da parte della comunità internazionale di questo diritto, le Nazioni Unite si sono convinte della necessità di ascoltare le richieste provenienti dalla società civile e dai governi dei paesi più poveri ed hanno abbandonato l'approccio adottato nella conferenza di Johannesburg di delegare alle imprese la "mission" di garantire l'accesso all'acqua". E' importante comunque evidenziare che la dichiarazione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si limita solo ad esprimere in termini di principio in cosa consista il diritto all'accesso all'acqua, senza precisare un quantitativo minimo obbligatorio a disposizione di ciascun essere umano. Inoltre non sono ancora state fissate operativamente le modalità con cui si intende garantire a livello internazionale questo diritto.

www.contrattoacqua.it

10/09/2010

Stockholm Water Prize

Durante la Stockholm Water Week tenutasi a Stoccolma dal 5 all'11 settembre, è stato assegnato a Rita R. Colwell (University of Maryland) e a Johns Hopkins (University's Bloomberg School of Public Health) il premio Stockholm Water Prize. Colwell e Hopkins hanno presentato il proprio lavoro di ricerca sulla prevenzione di malattie infettive che si trasmettono attraverso l'acqua non potabile. John Hopkins commenta così il risultato raggiunto "Infezioni causate da malattie derivanti dall'assunzione di acqua non potabile, parassiti, batteri e virus, causano una riduzione nell'efficienza del funzionamento del corpo umano. Tutto ciò a sua volta porta alla distruzione economica e sociale di un paese. La disponibilità di acqua potabile per la popolazione è assolutamente importante per garantire la stabilità economica e sociale ed infine la sicurezza nazionale." "Il modo migliore per prevenire le malattie legate alla trasmissione attraverso l'acqua è l'utilizzo di tecnologia locale nei diversi paesi colpiti da questo problema, tecnologia che è in grado di gestire particolari tipologie di organismi e batteri alla base di queste malattie". Un'importante passo in avanti nella ricerca volta al miglioramento delle condizioni di vita di popolazioni colpite troppo spesso da malattie legate alla pessima qualità dell'acqua ad uso umano.

www.siwi.org

13/09/2010

Una nuova fonte di energia: l'igroelettricità

L'aria umida trasmette cariche elettriche ai metalli che vengono in contatto con essa. Lo afferma Fernando Galembeck, ricercatore dell'Università di Campinas in Brasile, il quale ha presentato durante il 240° Congresso dell'ACS American Chemical Society tenutosi a Boston, un progetto di raccolta ed utilizzo del vapore acqueo presente nell'atmosfera come fonte di energia. Mettendo a punto collettori in grado di catturare le microscopiche cariche elettriche presenti nel vapore acqueo sarà possibile fornire elettricità a case e uffici. La nuova fonte di energia è stata denominata "hygroelectricity" (igroelettricità), intendendo con questo termine "l'elettricità prodotta dall'umidità". Un tempo si pensava che le gocce d'acqua sospese nell'aria fossero neutre, ma Fernando Galembeck, attraverso esperimenti che simulavano il contatto dell'acqua con microscopiche particelle di silicio e di fosfato di alluminio, ha dimostrato che, in presenza di un alto tasso di umidità, il silicio aumenta la carica negativa, mentre il fosfato di alluminio quella positiva. Il gruppo di ricerca di Galembeck sta ora testando metalli diversi per identificare quelli più adatti a catturare l'elettricità dell'atmosfera. Questa scoperta porterà non solo allo sviluppo di una nuova fonte di energia, ma sarà impiegata anche nella prevenzione dei danni a cose e persone causati dai fulmini.

www.buonenotizie.it

01/09/2010

Nuova idrovora a Cavarzere

Il Consorzio di Bonifica Adigeuganeo e Regione Veneto hanno messo a punto un progetto di adeguamento della rete idraulica nei bacini consortili "Foresto Superiore" e "Foresto Centrale" nel comune di Cavarzere in provincia di Venezia. L'obiettivo del progetto è di ridurre l'apporto di fosforo e azoto nelle acque della laguna di Venezia, migliorando così la capacità di auto depurazione delle acque scolanti e combattendo inoltre il fenomeno di subsidenza che caratterizza l'area della bassa veneziana. È prevista la costruzione di un impianto idrovoro a Buoro di Cavarzere che scaricherà le acque nel fiume Gorzone, riducendo l'apporto idrico nella laguna. L'idrovora sarà dotata di 3 elettropompe per una portata complessiva di 3600 litri al secondo. Accanto alla centrale idrovora è prevista anche la realizzazione di un impianto di derivazione irrigua per una portata massima di 500 litri al secondo.

www.asterisconet.it

SPECIALE REFERENDUM

19/07/2010

Acqua da record! 1 milione e 400 mila firme contro la privatizzazione

Lunedì 19 luglio, il Comitato Acqua Bene Comune, promotore del referendum per l'acqua pubblica consegna oltre un milione e quattrocentomila firme presso la Corte di Cassazione. Un risultato che, secondo i promotori, segna un passo importante nella storia della democrazia e della partecipazione in Italia. Nessun referendum nella storia del nostro paese ha riscontrato una così viva partecipazione dei cittadini durante la fase iniziale della raccolta firme. Ora si affaccia una nuova sfida: portare almeno 25 milioni di italiani a votare. Un risultato che oggi, alla luce del "risveglio democratico" a cui si è assistito nei mesi della raccolta firme, sembra raggiungibile. In Veneto la provincia che ha registrato un maggior numero di firme per il referendum è la provincia di Verona con 26.558 firme, seguita dalla provincia di Vicenza con 27.418 firme.

Il passo successivo per il comitato promotore del referendum consiste nell'ottenere l'emanazione da parte del Governo di un provvedimento che disponga la moratoria degli affidamenti dei servizi idrici almeno fino alla data di svolgimento del referendum. Il Comitato cercherà inoltre di ottenere che le amministrazioni locali non diano corso alle scadenze previste dal Decreto Ronchi.

www.acquabenecomune.org

Cosa si va a votare? Ecco i quesiti referendari proposti dal Comitato Promotore

Primo quesito

«Volete voi che sia abrogato l'art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”* convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 30, comma 26 della legge 23 luglio 2009, n. 99 recante *“Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”* e dall'art. 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europee”* convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166?»

Con il primo quesito si propone l'abrogazione della normativa approvata dal Governo Berlusconi che stabilisce che la gestione del servizio idrico sia conferita tramite affidamento a soggetti privati o società miste attraverso gara. Abrogando questa norma si evita che 64 Ato su 92 cadano in mano ad una gestione privatistica. La norma attualmente prevede invece che le società miste collocate in Borsa, per poter mantenere l'affidamento del servizio, diminuiscano la quota di capitale pubblico al 40% entro giugno 2013 e al 30% entro il dicembre 2015. Abrogare questa norma significa quindi contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

Secondo quesito

«Volete voi che sia abrogato l'art. 150 (Scelta della forma di gestione e procedure di affidamento) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”*, come modificato dall'art. 2, comma 13 del decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008?»

L'articolo prevede che il servizio idrico sia affidato tramite gare a società per azioni a capitale misto. L'abrogazione di questo articolo significa evitare il ricorso alla gara come modalità di affidamento del servizio, e di conseguenza bloccare l'ingresso di società private nel settore. Abrogare questo articolo significa riconsegnare alle autorità pubbliche locali la gestione del servizio idrico favorendo quindi la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali ai processi decisionali riguardanti l'acqua.

Terzo quesito

«Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”*, limitatamente alla seguente parte: *“dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito”*?»

Quesito referendario di notevole importanza, chiede l'abrogazione di una norma che consente al gestore del servizio idrico di ottenere profitti garantiti sulla tariffa relativa al consumo dell'acqua. Opporsi a questa normativa significa evitare di pagare un 7% in più, percentuale a remunerazione del capitale investito dai gestori del servizio idrico, che non garantisce di fatto il reinvestimento di questo denaro nel miglioramento della qualità del servizio.

Gestione dell'acqua in Italia prima del referendum

I comuni ribelli della Carnia

Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri e Ligosullo: si tratta dei quattro comuni della Carnia che si sono opposti alla gestione del servizio idrico da parte di Carniacque, società sorta nel 2000 in seguito all'attuazione della Legge Galli. La società in questione strinse nel 2000 un contratto con i comuni in cui si destinava ad essi il 30% dei profitti derivanti dalla gestione del servizio idrico. Le bollette ovviamente aumentano a fronte di promesse di miglioramento della rete dell'acquedotto. Ora Carniacque è implicata in un processo in quanto causa di un deficit di 130.000 Euro. Ai Comuni, in quanto azionisti, non resta altro che partecipare tacitamente al processo e rinunciare ovviamente alla percentuale di profitti promessa dalla società. Ma i comuni non ci stanno e forti dell'art. 148 del D.Lgs 152/2006 decidono di ignorare l'ultimatum dell'Ato e di gestire autonomamente il servizio idrico staccandosi definitivamente dalla società Carniacque. L'art. 148 infatti, conferisce la possibilità ai comuni appartenenti alle Comunità Montane con meno di 1000 abitanti di gestire autonomamente il servizio idrico. Un duro braccio di ferro tra Carniacque, i comuni ribelli, e le autorità locali, tutti in attesa di una decisione definitiva da parte del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Anche in questo caso la cittadinanza ha dimostrato una notevole coesione sociale rispetto al tema dell'efficiente gestione dell'acqua, ribadendo la volontà di una gestione pubblica a stretto contatto con la popolazione locale.

www.carta.org

Acqua pubblica e privata a confronto in provincia di Ragusa

In provincia di Ragusa aprire il rubinetto costerà di più rispetto a quanto è costato sino ad oggi. La tariffa sarà di 1.39 euro al m³. Ciò significa che una famiglia con un consumo medio di 150 m³ l'anno, non pagherà più 117 euro all'anno ma dovrà pagare 208 euro. Una cifra davvero salata se la si pone a confronto con le tariffe del comune di Santa Croce Camerina situato all'interno della stessa provincia, ma servito da Mediale, un società privata e non da Ato Idrico. A perderci saranno soprattutto alcuni comuni in cui la società pubblica Ato Idrico applica una tariffa a forfait per il servizio fornito, non essendo le abitazioni munite di contatore: 224 euro all'anno. Un aumento pari al 60% giustificato dal fatto che attraverso la bolletta dei consumatori si dovranno coprire al 100% i costi del servizio, compresi i futuri investimenti per migliorarlo. Oggi i tributi dei comuni coprono l'80% dei costi e gli investimenti sono realizzati attraverso altre voci di bilancio delle amministrazioni. A causa dei tagli ingenti che il Governo effettua rispetto alle risorse destinate ai comuni, questi ultimi si trovano impossibilitati ad intervenire con mezzi finanziari propri per sostenere le tariffe del servizio idrico e non solo.

www.acquabenecomune.org

Veolia ed il Polesine

L'acqua in Polesine è davvero cara: lo afferma il dossier sul servizio idrico elaborato da Cittadinanzattiva: nel 2008 una famiglia del Polesine spendeva 340 euro per un consumo di 200 m³ all'anno mentre a Treviso si spendevano solo 159 Euro. A cosa si deve una così notevole differenza? Sulla bolletta in Polesine incidono notevolmente i costi di depurazione dell'acqua. Il servizio idrico è gestito da Polesine Acque, società di capitale pubblico al 100%, ma l'attività di depurazione è affidata in convenzione alla società Sodea, per il 30% in mano a Sogidep, società privata facente parte del gruppo Veolia. Questa partecipazione privata di Sodea ha allarmato notevolmente l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici che ha espresso il proprio parere contrario al verificarsi di questa situazione anche nel 2011. Ora Polesine Acque è a rischio di perdere l'affidamento della gestione del servizio idrico e sta modificando il proprio Statuto affinché



ciò non avvenga. In caso contrario però, il servizio verrebbe rilevato da investitori privati, togliendo definitivamente ai comuni il diritto di amministrare il bene più prezioso: l'acqua.

www.carta.org

La situazione a Padova

La prima legislatura del sindaco Zanonato ha introdotto notevoli cambiamenti rispetto alla gestione del servizio idrico nella città veneta. In passato l'acqua era in mano completamente ad aziende municipalizzate. Con la prima giunta Zanonato queste furono inglobate in un'unica società, l'Aps S.p.a.. La successiva giunta Destro accelerò ulteriormente il processo di privatizzazione aggregando Aps ad una società di Trieste, l' Ace Gas. Nasce così la società Ace Gas-Aps S.p.a. che gestisce non solo il servizio idrico nelle città di Padova e Trieste, ma anche il settore dei rifiuti e del gas. Ad avere la meglio nelle decisioni prese è la parte triestina della società, che ha quindi una notevole marcia in più nella pianificazione degli investimenti e del profitto aziendale. 1400 dipendenti, 360 milioni di euro ed una prospettiva di continua crescita. Aumentano però anche i debiti con le banche a seguito di investimenti in immobili soprattutto, che nulla hanno a che vedere con la mission aziendale di fornire servizi sempre migliori e a basso costo. La fotografia attuale della multiutility padovana non è delle migliori e solo attraverso il referendum per l'acqua pubblica la situazione potrebbe definitivamente cambiare.

www.acquabenecomune.org

APPUNTAMENTI

2010 European Water and Flood Modelling Conference Reading, UK, 28-29 settembre 2010

Una due giorni di conferenze dedicata all'analisi del processo di depurazione dell'acqua con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle acque che ogni giorno arrivano presso i rubinetti di casa nostra. Un confronto vivo su una tematica davvero calda e d'interesse collettivo.

www.watermodelling.com

Il Filo d'Acqua - Mostra collettiva di Ecoarte a favore dell'Acqua Bene Comune Roma, Fonderia delle Arti, 18 settembre – 7 ottobre 2010

Storie, immagini, suggestioni su un bene comune inalienabile. "Il Filo l'Acqua" è una mostra collettiva di arti visive promossa da NWart ed allestita presso la Fonderia delle Arti a Roma dal 18 settembre al 7 ottobre. Gli artisti che aderiscono alle tematiche dell'Eco-arte promosse da NWart hanno dato vita a questo progetto artistico per confrontarsi sul tema della gestione sostenibile dell'acqua, sottolineando l'importanza di questa risorsa ricca di valenze culturali, di tradizioni e di spiritualità per popoli antichi e contemporanei di tutto il mondo.

www.acquabenecomune.org

Per quanti volessero collaborare alla nostra newsletter con notizie dall'Italia e dal Mondo, scrivete a: comunicazione@civiltacqua.org

Il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua rispetta il diritto alla privacy dei destinatari della nostra newsletter secondo il **D. Lgs. 196/03**. Per cancellarsi dalla mailing list è sufficiente rispondere a questa e-mail e scrivere nell'oggetto: rimuovetemi.